

Didattica nel CdL in Matematica

Pietro Corvaja - Coordinatore del Corso di Laurea

Obiettivi. Il progetto era motivato dalla volontà di ridurre il tasso di abbandono dal primo al secondo anno nel corso di laurea in Matematica.

Considerazioni iniziali. Il nostro punto di partenza, formulato nei CCS in Matematica, era la considerazione del fatto che spesso gli studenti del primo anno sono lasciati a sé stessi, mentre i docenti, per la maggior parte, hanno i primi contatti con gli studenti soltanto alla fine dell'anno accademico. Di conseguenza, quando gli, e i loro docenti, si accorgono delle lacune nella comprensione del programma, e spesso anche dell'apprendimento di concetti e metodi fondamentali della disciplina, le lezioni e le esercitazioni sono ormai terminate e le lacune emergono inevitabilmente in sede d'esame, pregiudicando negativamente i risultati.

Svolgimento. Il progetto prevedeva il reclutamento di un *tutor* all'inizio dell'anno accademico. Tale tutor avrebbe dovuto svolgere due compiti: da un lato aiutare gli studenti matricole in difficoltà, dall'altro riferire al Coordinatore sulle criticità registrate, in modo da permettere a quest'ultimo di intraprendere le dovute iniziative.

Per ritardi dovuti in parte all'amministrazione (Ufficio tutorato) e in parte a questioni contabili, il tutor fu reclutato soltanto all'inizio del secondo semestre. Tale tutor, di nome Carlo Scarpa, è uno studente della Laurea Magistrale, allievo della Scuola Superiore, che vantava una solida esperienza pregressa in attività di sostegno a studenti più giovani.

C.S. si è immediatamente prodigato nel contattare gli studenti del prim'anno, cercando di capire le loro difficoltà e di intervenire in maniera efficace. Tuttavia, causa il ritardo dell'inizio dell'attività e causa soprattutto la particolarità della classe di studenti coinvolti, particolarmente restii a comunicare con docenti e tutor, i risultati pratici sono stati inferiori all'attesa. Solo pochi studenti hanno approfittato dell'opportunità offerta loro; tra questi pochi, solo una minoranza era formata da quelli per i quali tale attività era stata pensata. Infatti alcuni tra gli studenti che hanno interagito col tutor partivano da un livello culturale iniziale talmente basso che difficilmente potranno continuare comunque il percorso presso un corso di laurea elitario come quello di matematica, mentre altri studenti, di livello decisamente alto, contattavano il tutor per porgli domande su questioni sofisticate; questi ultimi non avrebbero comunque avuto alcun problema a superare la maggior parte degli esami in corso d'anno. La fascia media di studenti per i quali era pensata l'attività non ha invece interagito col tutor quanto si sarebbe voluto. Di conseguenza, anche il secondo obiettivo, quello di tenere informato il coordinatore sulla situazione generale della classe, è stato centrato solo parzialmente.

Risultati e considerazioni finali. Il Coordinatore non possiede ancora i dati sugli abbandoni dal primo al secondo anno per l'a.a. 2015-16 e nemmeno quelli sul tasso di superamento degli esami di profitto del primo anno. Basandosi sui dati relativi al corso di Geometria I di cui è titolare, si rileva un leggero miglioramento. Si continua a ritenere che la presenza di un tutor didattico che svolga un lavoro trasversale su tutte le materie del prim'anno e che riferisca direttamente al Coordinatore sia utile. Si auspica che in futuro l'attività di sostegno e tutoraggio possa iniziare regolarmente all'inizio delle lezioni.